

I sindacati

«I soldi per gli operatori sanitari non ci sono»

TRENTINO 030520 PAG 13

TRENTO. «Condividiamo la necessità che la Giunta provinciale finalmente riconosca l'enorme sforzo compiuto da tutto il personale sanitario e non sanitario coinvolto in questa drammatica emergenza. Non possiamo accettare però che premiare i dipendenti della sanità trentina si trasformi nel gioco delle tre carte in cui i soldi scompaiono da una parte per riapparire dall'altra: non si possono premiare i lavoratori mettendo nelle loro tasche dei soldi che un attimo prima la Provincia ha sfilato dal loro portafoglio. Le cose devono essere chiare fino in fondo: i 15 milioni di euro che il presidente Fugatti ha promesso devono essere risorse fresche, nuovi stanziamenti sul bilancio provinciale, non soldi spostati dalle voci di bilancio dei contratti della sanità, o peggio presi dal fondo straordinario dell'Azienda sanitaria che al momento non li ha nel suo bilancio». Lo dicono i segretari generali di Cgil Cisl Uil, Andrea Grosselli, Michele Bezzi e Walter Alotti commentando l'annuncio del presidente Fugatti. E incalzano: la giunta provinciale stanzi nuove risorse ad hoc per il premio ai sanitari.

«Ad oggi i soldi non ci sono - proseguono i sindacalisti -. E temiamo che questi milioni di euro siano molto probabilmente risorse già stanziate per finanziare i contratti dei trienni passati che andrebbero comunque a tutto il personale dell'Azienda, dai sanitari agli amministrativi ai tecnici, e che i dipendenti attendono da anni. Ma così sarebbe una beffa».